

Repubblica.it

ROMA

Che teatro fa

<http://cheteatrochefa-roma.blogautore.repubblica.it/2016/05/26/nuovi-critici-sul-tetto-del-mondo-m-p/>



[Rodolfo di Giammarco](#)

26 mag 2016

nuovi critici / sul tetto del mondo (m.p.)



Sul tetto del mondo

Di Paola Berselli e Stefano Pasquini

Regia di Stefano Pasquini

Con Paola Berselli, Maurizio Ferraresi, Stefano Massari, Stefano Pasquini

Immagini e montaggio video Stefano Massari

Produzione Teatro delle Ariette- 2015

Teatro India, Roma

24 Maggio 2016

Una vita che sa di teatro e un teatro che sa di vita si assaporano nell'accogliente e delicato *Sul tetto del mondo*, "spettacolo-festa" per celebrare i venticinque anni del sodalizio artistico e personale di Stefano Pasquini e Paola Berselli. I due attori portano in scena se stessi, la loro storia, e la loro semplice esistenza, trascorsa nel podere "delle ariette" dedicandosi al teatro, alla cucina, alle coltivazioni e alla cura degli animali.



Sul palcoscenico, al centro un enorme pentolone dove si cucina la polenta, un grande tavolo pronto

a diventare letto e due spaventapasseri che prendono il corpo e l'anima degli stessi interpreti. Loro sono infatti come degli spaventapasseri, fragili, in grado di sopravvivere solo una stagione e poi di ritornare a essere paglia, legno e vestiti vecchi, però è meraviglioso nel frattempo vivere nel variegato campo della vita, assistere alla pioggia, al vento, al caldo, al freddo, alla nascita e alla scomparsa di piante, animali, uomini, per poi salire abbracciati, a passo di danza, sul colle più alto, sul tetto del mondo appunto, dove poter guardare lontano. Guardare lontano è poesia, e proprio una sottile poesia pervade interamente lo spettacolo, dove tra piccoli gesti e leggere parole sembra di respirare i profumi genuini della campagna, di vedere gli affascinanti e colorati paesaggi, di rivivere i momenti indelebili della vita della coppia, mentre fotografie e immagini reali vengono proiettate alle loro spalle. Gli spaventapasseri, che poi si truccano da clown, trascinano gli spettatori all'interno dell'affascinante circo della loro famiglia, con i loro lavori teatrali, le loro vicende private, le loro semine, i loro raccolti, i loro animali, i loro adorabili cani e soprattutto quel sentimento unico, forte e indissolubile che li lega.

Sono indispensabili l'uno per l'altra, si tengono per mano, si guardano, si baciano e si abbracciano confrontandosi con il passare inesorabile del tempo, immaginando di risvegliarsi sempre, anche dopo l'inevitabile morte, anche in un'altra vita.

Con i loro cappelli e i loro ombrellini rossi, Stefano Pasquini e Paola Berselli appaiono come usciti da un quadro impressionista, e tra suggestioni, luci, canzoni talvolta intonate e suonate, lettere d'amore, messaggi e parole dedicate, danno vita ad una drammaturgia dei sentimenti in cui a trionfare è un'umanità semplice e al contempo profonda e naturale come gli elementi necessari con i quali si trovano a contatto ogni giorno.

Sul tetto del mondo è quindi una dichiarazione d'amore, una grande e gioviiale festa in cui il pubblico è chiamato a partecipare, banchettare, mangiare, gioire e condividere quelle emozioni della vita che a volte diventano parte integrante del teatro.

Maresa Palmacci (24)